

~~XXXXXXXX~~

Cartello

ICMESA

proprietà: Givaudan, del gruppo multinazionale Hoffmann-Roche
produzione: triclorofenolo prodotto secondario: diossina

è Berlinguer - Certo, il danno provocato da questa azienda è immenso, e al delitto doloso della mancanza delle minime precauzioni necessarie per i lavoratori e la popolazione circostante, si è aggiunto poi quell'orrendo delitto doloso di aver nascosto per una settimana intera il danno subito dalla popolazione.

Titoli di giornali

'Icmesa: 42 anni con licenza d'inquinare'
'Da ieri la zona è terra di nessuno'

Cartello

Diossina (tetraclorodibenzo-p-diossina)

stato: solido

effetti biologici immediati:

dermatiti ustioni e disfunzioni epatiche

effetti biologici a lungo termine:

mutagenesi, teratogenesi, cancerogenesi

E' stato usato dagli americani in Vietnam come defoliante

Titoli di giornali

'Giorno per giorno la morte su Seveso mentre il pericolo veniva ignorato'
' Le autorità italiane sapevano del veleno prodotto a Seveso'
' Senza antidoti'

Conti - Che cosa dobbiamo fare adesso per recuperare l'ambiente che è stato rovinato dalla diossina. Credo che ormai non ci sia niente altro da fare, nessuna illusione da coltivare; bisogna assolutamente andare a recuperare tutta la diossina, ritrovarla - non si riuscirà a ritrovarla tutta, ma quella che si ritrova - e poi eliminarla con alte temperature, sembra a 1000-1200 gradi. Il problema è questo: che atteggiamento abbiamo verso il futuro. Vogliamo evitare che in un futuro ancora si maledica l'ICMESA e ~~il~~ il nostro insufficiente senso di responsabilità? Vogliamo evitare tutto questo? e allora noi dobbiamo tutta la diossina che c'è, tutta distruggerla.

2

— SEVESO NON E' UN'ECCEZIONE

— agosto-settembre 1976

— SIR di PORTO TORRES

combustione all'esterno di scarti
di materie plastiche
elementi chimici cancerogeni
e non degradabili, dispersi
nell'atmosfera, già ~~scarti~~ ^{colica} di
anidride solforosa e vapori di
idrocarburi

— MONTEDISON, LIQUICHIMICA,
ISAB, ESSO di PRIOLO (Ragusa)

proibiti nuovi insediamenti a
causa del forte tasso di
inquinamento dell'intero paese
(12.000 abitanti)

— MONTEDISON, COGEMA, ISAB di SIRACUSA

atmosfera altamente inquinata
gli 800 abitanti di Melilli costretti
ad evacuare il paese

— ANIC, MONTEDISON, SIRMA di MIRANO (Venezia)

cave abbandonate usate come
scarico
20 ettari circostanti inquinati da
mercurio e recintati

— RUMIANCA, SILIUS di Santa Gilla (Cagliari)

scarichi di mercurio, fluoro e cromo
da stagno più pescoso d'Europa
a vivaio di pesci cancerogeni

ANIC di MANFREDONIA (Foggia)

fuoriuscita di 30 tonnellate di
anidride ~~arsenica~~ ~~arsenica~~ ~~arsenica~~ arseniosa
10 chilometri quadrati inquinati e
resi impraticabili
numerosi animali morti; elevato
il numero delle persone
intossicate

CONDOVE (Torino)

20 tonnellate di fenolo
ad alta concentrazione
fuoriuscite da un'autocisterna
per un incidente
prati, abitazioni e canali inquinati
casi di grave intossicazione

CHIASSO

esplosione di un serbatoio
di gas propano
2000 persone evacuate

e ancora

CANALE di Otranto

250 tonnellate di ~~piombo~~ ~~piombo~~ ~~piombo~~ piombo
di ~~piombo~~ in serbatoi deperibili
affondati con motonave jugoslava.

terrazzile

La rottura dei serbatoi
provocherebbe la fine di ogni
forma di vita in gran parte
dello Jonio e dell'Adriatico

IPCA di Cirié (Torino)

SNIA di Varedo (Milano)

ogni anno decine di operai colpiti
da cancro alla vescica

-137

MONFERRATO

il 2, 4, 5T, diserbante usato
nelle risaie provoca dermatiti
acute e intossicazioni.

Vietato nel '73 per decreto
ministeriale, "assolto" nel '75

MONTEDISON di Porto Marghera
ogni anno sono accertate decine
di incidenti, molte centinaia le
intossicazioni

L'ECCEZIONE E' LA REGOLA

Vigevani - Noi vogliamo costruire - impiegheremo anche parecchio tempo - una mappa di rischio, del rischio chimico del nostro paese, fatta dai lavoratori, dai consigli di fabbrica, dalle strutture del sindacato, e dai tecnici che hanno già lavorato con noi e altri che credo saranno disponibili a lavorare con noi. A quel punto avremo - io credo - veramente una mappa di rischio costruita sulla base delle condizioni, delle conoscenze della gente che vi lavora, non soltanto dei dati oggettivi esterni.

Magni - Guardate che ci sono almeno quaranta enormi fabbriche, sia di tipo statale che privato in Italia oggi che hanno depositi di fosgene di 50-60-100 metri cubi.

Una piccola scossa di terremoto che mi faccia un inclinamento nell'enorme contenitore, un aereo che mi cade sotto, un pazzo frenetico che mi mette una bomba sotto questo, questo non porta un danno cronico, questo mi ammazza la popolazione di una città, ma in poche ore.

Notate bene che c'è questo fatto, qui è ovvio che non si può parlare di fatalità. L'insediamento di un'industria chimica nell'abitato o nelle immediate vicinanze dell'abitato sono cose pazzesche. perché, guardate, che questo è un incidente, ma ne potrebbero capitare - siamo fortunati che non ne capitino - ne potrebbero capitare a decine.

Conti - E' successo un incidente. Perché è successo un incidente. L'incidente è successo perché il disco di rottura del reattore che si sarebbe rotto quando fosse aumentata la pressione, non immetteva in un serbatoio stagno.

Vigevani - Gli impianti non vengono certamente costruiti anche in funzione della salvaguardia della salute dei lavoratori addetti a questi impianti e tantomeno della salvaguardia dell'ambiente esterno.

Conti - Ma è successo anche perché gli operai e i tecnici addetti alla lavorazione non erano esattamente al corrente, anzi non erano affatto al corrente, della pericolosità di un mancato raffreddamento del ~~reattore~~ reattore.

Berlinguer - Il punto fondamentale mi sembra essere il fatto che l'operaio stesso, il produttore, colui che crea il prodotto, viene tenuto deliberatamente all'oscuro dei processi produttivi e della destinazione della merce, dell'uso che deve essere fatto del frutto del suo lavoro.

Conti - Bisogna trasformare il rapporto di lavoro in maniera tale che i lavoratori siano messi al corrente di tutto quello che fanno e di qual è la sua pericolosità.

Conti - 16 operai su cento all'ICMESA hanno segni di sofferenza epatica. Questo dato è impressionante. Ma lo è ancora di più il fatto che 16% di sofferenza epatica è un dato normale di tutte le industrie chimiche.

Cartello - Malattie professionali nell'industria: oltre 50

Berlinguer - A seveso è successo in un attimo e in una zona circoscritta ciò che accade normalmente in gran parte della nazione e quindi non dobbiamo aspettare di subire passivamente altri danni meno clamorosi, ma probabilmente, anzi certamente più diffusi.

Cartello - Casi di malattie professionali nell'industria ogni anno oltre 60.000

Vigevani - Si possono anche trovare soluzioni alternative a certi prodotti; perché di fronte alla necessità di un certo prodotto si può pensare che sia quello e ci si debba bere tutta la necessità che questo produce, quando sappiamo bene che è solo un problema di ricerca, è un problema di costi, non è un problema di limiti invalicabili rispetto alle produzioni.

Cartello - infortuni nell'industria: ogni anno oltre 1.300.000

Vigevani - Ora in questa direzione bisogna centrare il discorso: le forze sociali, il sindacato, le organizzazioni più varie si possono muovere in questa direzione, debbono avere presente questo nucleo portante di partenza. Se saltiamo il momento centrale dell'iniziativa in fabbrica, ogni discorso all'esterno è assolutamente improduttivo e inutile.

Cartello Da uno studio del 1971 sull'ambiente di lavoro, a cura della Federazione Lavoratori Metalmeccanici

-LA VIA PIÙ frequente di introduzione dei tossici è l'aria che si respira

-Gli effetti nocivi della silice si manifestano attraverso infortuni e malattie aspecifiche- ma soprattutto provocano modificazioni croniche irreversibili nei polmoni

- nessun operaio deve più respirare silice
- un altro esempio di tossicità: il benzolo - uno degli effetti più evidenti è la diminuzione progressiva di globuli rossi nel sangue - l'intossicazione acuta provoca paralisi e poi morte
- alternativa operaia significa anche modificazione della realtà ambientale
- la classe operaia è protagonista del processo di creazione di un ambiente in cui sia assente ogni fattore nocivo

Conti - E' chiaro dunque che bisogna combattere la nocività interna ~~de~~ alla fabbrica e la nocività che la fabbrica ributta sul territorio circostante. Le due cose non possono essere separate come finora sono state separate. E' una lotta unica che bisogna fare perché l'aggressività è unica.

Berlinguer - Si tratta di una conversione produttiva che deve essere cominciata subito. E qui si pone una esigenza di formazione culturale e scientifica di massa nei confronti della popolazione, si pone l'esigenza di formazione di strutture e di personale adeguato a combattere il sottosviluppo scientifico di cui abbiamo così vaste testimonianze.

Conti - Allora è questo che dobbiamo decidere: che atteggiamento prendiamo di fronte al futuro. Se non vogliamo seminare tragedie nel futuro, fra i nostri posteri, noi dobbiamo tutta la diossina che è stata liberata, distruggerla tutta; ma non dobbiamo credo fare soltanto questo. Bonificare l'ambiente non significa soltanto buttare via la diossina. Bonificare l'ambiente significa anche darci un sistema di leggi, un sistema di rapporti di lavoro che impediscano che altri fenomeni di questo genere continuino a verificarsi ogni giorno.

Bonifica dell'ambiente significa tutto questo:

- cambiare il nostro modo di produrre
- cambiare il nostro modo di vivere
- cambiare le nostre leggi
- cambiare il nostro rapporto sociale.

ICMESA

proprietà: Givoldan
del gruppo multinazionale
Hoffmann-Roche

produzione: triclòrofenolo
prodotto ~~intorno~~ *secondario*
DIOSSINA

DIOSSINA (tetraclorodibenzo-p-diossina)
stato: solido

effetti biologici immediati:

dermatiti, ustioni e disfunzioni epatiche/

effetti biologici a lungo termine:

mutagenesi, teratogenesi e cancerogenesi

uso: diserbante nell'agricoltura

è stato usato dagli americani
in Vietnam come defoliante

FOSGENE (ossicloruro di carbonio)

stato: gassoso o liquido

effetti biologici:

tossicità elevata

uso: industriale, per es. nei coloranti
è stato usato nella prima guerra mondiale
per gas asfissianti e aggressivi chimici.